

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

CANTO ALL'INGRESSO

L'AURORA RISPLENDE DI LUCE

L'aurora risplende di luce,
il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gioiosa
a Cristo risorto dai morti.

La Vita ha distrutto la morte,
l'Amore ha lavato il peccato;
e Cristo, splendore di gloria,
illumina il nostro mattino.

La notte è ormai tutta trascorsa
nel nuovo fulgore del giorno;
con l'anima piena di gioia,
in Lui ci scopriamo fratelli.

A noi, come già a Maddalena,
il Cristo risorto si sveli;
c'incontri e ci chiami per nome
Colui ch'era morto ed è vivo.

Ritorni sul nostro cammino
e la Sua Parola c'infiammi:
di nuovo, nel Pane spezzato,
vedremo il Suo volto risorto.

Al nostro raduno concorde
un Ospite nuovo s'aggiunga:
confermi la debole fede
mostrando le piaghe gloriose.

In questa letizia pasquale,
rifatti di nuovo innocenti,
a Cristo cantiamo la lode,
al Padre e allo Spirito Santo. Amen.

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito santo
siano con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Fratelli, in questa santissima notte,
nella quale Gesù Cristo nostro Signore
è passato dalla morte alla vita,
la Chiesa, diffusa sulla terra,
chiama i suoi figli
a vegliare in preghiera.
Rivivremo la pasqua del Signore,
nell'ascolto della parola di Dio
e nella partecipazione ai sacramenti;
e Cristo risorto confermerà in noi la speranza
di partecipare alla sua vittoria
sul peccato e sulla morte
per vivere con lui, in Dio Padre,
la vita nuova.

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra
perché tu possa proclamare degnamente l'annunzio pasquale.
Nel nome del Padre † e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

PRECONIO PASQUALE

Esultino i cori degli angeli,
esulti l'assemblea celeste.
Per la vittoria del più grande dei re,
le trombe squillino
e annuncino la salvezza.
Si ridesti di gioia la terra
inondata da nuovo fulgore;
le tenebre sono scomparse,
messe in fuga dall'eterno Signore della luce.
Gioisca la Chiesa, madre nostra,
irradiata di vivo splendore,
e questo tempio risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna col Padre, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,

qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai consacrato la Pasqua per tutte le genti
senza immolazione di pingui animali,
ma con il corpo e il sangue di Cristo,
tuo Figlio unigenito.
Hai lasciato cadere i riti del popolo antico
e la tua grazia ha superato la legge.
Una vittima sola
ha offerto se stessa alla tua grandezza,
espiando una volta per sempre
il peccato di tutto il genere umano.
Questa vittima è l'Agnello prefigurato dalla legge antica;
non è scelto dal gregge, ma inviato dal cielo.

Luce di Cristo, luce del mondo!

Al pascolo nessuno lo guida,
poiché lui stesso è il Pastore.
Con la morte e con la risurrezione
alle pecore tutto si è donato
perché l'umiliazione di un Dio
ci insegnasse la mitezza di cuore
e la glorificazione di un uomo
ci offrisse una grande speranza.
Dinanzi a chi lo tosava non volle belare lamento,
ma con voce profetica disse:
«Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo
assiso alla destra di Dio».
Col suo sacrificio, o Padre, a te riconcilia i tuoi figli
e, nella sua divina potenza, ci reca il tuo stesso perdono.
Tutti i segni delle profezie antiche
oggi per noi si avverano in Cristo.

Luce di Cristo, luce del mondo!

Ecco: in questa notte beata
la colonna di fuoco risplende
e guida i redenti alle acque che danno salvezza.
Vi si immerge il Maligno e vi affoga,
ma il popolo del Signore salvo e libero ne risale.
Per Adamo siamo nati alla morte;
ora, generati nell'acqua dallo Spirito Santo,
per Cristo rinasciamo alla vita.
Sciogliamo il nostro volontario digiuno:
Cristo, nostro agnello pasquale,
viene immolato per noi.
Il suo corpo è nutrimento vitale,
il suo sangue è inebriante bevanda;
l'unico sangue che non contamina,
ma dona salvezza immortale a chi lo riceve.

Luce di Cristo, luce del mondo!

Mangiamo questo pane senza fermento,
memori che non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che viene da Dio.
Questo pane disceso dal cielo
vale più assai della manna,
piovuta dall'alto come feconda rugiada.
Essa sfamava Israele,
ma non lo strappava alla morte.
Chi invece di questo corpo si ciba,
conquista la vita perenne.

Luce di Cristo, luce del mondo!

Ecco: ogni culto antico tramonta,
tutto per noi ridiventa nuovo.
Il coltello del rito mosaico si è smussato.
Il popolo di Cristo non subisce ferita,
ma, segnato dal crisma, riceve un battesimo santo.
Questa notte, dobbiamo attendere in veglia
che il nostro Salvatore risorga.
Teniamo dunque le fiaccole accese
come fecero le vergini prudenti;
l'indugio potrebbe attardare l'incontro
col Signore che viene.
Certamente verrà e in un batter di ciglio,
come il lampo improvviso
che guizza da un estremo all'altro del cielo.
Lo svolgersi di questa veglia santa
tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza;
nella rapida corsa di un'unica notte
si avverano preannunzi e fatti profetici di vari millenni.

Luce di Cristo, luce del mondo!

Come ai Magi la stella,
a noi si fa guida nella notte
la grande luce di Cristo risorto,
che il sacerdote con apostolica voce oggi a tutti proclama.
E come l'onda fuggente del Giordano
fu consacrata dal Signore immerso,
ecco, per arcano disegno,
l'acqua ci fa nascere a vita nuova.
Infine, perché tutto il mistero si compia,
il popolo dei credenti si nutre di Cristo.
Per le preghiere e i meriti santi
di Ambrogio, sacerdote sommo e vescovo nostro,
la clemenza del Padre celeste
c'introduca nel giorno del Signore risorto.
A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

**Pasqua è gioia, Pasqua è luce.
Vinta è l'ombra della notte.
La vittoria di Gesù ci riscatta a libertà.
Cielo esulta terra canta
per la nuova creazione
l'inno di grazie risuoni!**

CATECHESI VETEROTESTAMENTARIA

Fratelli, dopo il solenne inizio della veglia,
disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio.
Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il suo popolo
e come, nella pienezza dei tempi,
ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione.
Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento
l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

I LETTURA

Gn 1, 1-2, 3a
La creazione.

Letture del libro della Genesi.

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.
Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò.

Parola di Dio.

SALMELLO

Cfr. Sal 88 (89), 12. 2

**I cieli narrano la gloria di Dio
E il firmamento annunzia l'opera sua
Osanna, Osanna, Osanna, Osanna!**

Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra,
tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

Canterò senza fine le tue grazie,
con la mia bocca annunzierò
la tua fedeltà nei secoli.
Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

**I cieli narrano la gloria di Dio
E il firmamento annunzia l'opera sua
Osanna, Osanna, Osanna, Osanna!**

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto,
guarda con amore allo stupendo mistero della tua Chiesa
e serenamente attendi, secondo il tuo disegno eterno,

all'opera della salvezza umana;
il mondo intero ammirato contempi
che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova,
e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo,
da cui tutto prese principio.
Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

II LETTURA

Gn 22, 1-19

Il sacrificio di Abramo.

Letture del libro della Genesi.

In quei giorni. Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Parola di Dio.

SALMELLO

Cfr. Sal 49 (50), 14. 1

**Beato l'uomo che retto procede e non entra a consiglio
con gli empi e non va per la via dei peccatori,
nel convegno dei tristi non siede.**

Offri a Dio un sacrificio di lode e
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra; e tu
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

**Beato l'uomo che retto procede e non entra a consiglio
con gli empi e non va per la via dei peccatori,
nel convegno dei tristi non siede.**

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti,
che, offrendo a tutti gli uomini il dono della tua adozione,
moltiplichi nel mondo i figli della promessa
e nel mistero battesimale
rendi Abramo, secondo la tua parola, padre di tutte le genti,
concedi ai popoli che ti appartengono
di accogliere degnamente la grazia della tua chiamata.
Per Cristo nostro Signore.

III LETTURA

Es 12, 1-11

L'agnello pasquale.

Letture del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!"».

Parola di Dio.

CANTICO

Cfr. Dn 3, 52. 54. 57. 77. 85

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benediciamo il Padre, e il Figlio, e lo Spirito Santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Amen.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio di infinito amore,
che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello,
la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro ridato la libertà,
salva anche noi nel sangue di Cristo,
che è il vero Agnello pasquale, perché,
liberati dalla schiavitù del demonio,
nella verità e nella giustizia
possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

IV LETTURA

Es 13, 18b – 14, 8

Il «passaggio» pasquale.

Letture del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa

di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Il Signore disse a Mosè: «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. Il faraone penserà degli Israeliti: “Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!”. Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così.

Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata.

Parola di Dio.

CANTICO DI MOSÈ
Es 15, 1-3. 18. 19c-21

Allora Mosè e gli Israeliti
cantarono questo canto al Signore e dissero:

«Voglio cantare in onore del Signore,
perché ha mirabilmente trionfato.

Ha gettato in mare.

cavallo e cavaliere.

Mia forza e mio canto è il Signore:

egli mi ha salvato.

È il mio Dio e lo voglio lodare,

è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Dio è prode in guerra:

si chiama Signore!

Il Signore regna

in eterno e per sempre!».

Gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto

in mezzo al mare.

Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne,
prese in mano un timpano:

dietro a lei uscirono le donne coi loro timpani
formando cori di danze.

Maria fece loro cantare il ritornello:

«**Cantate al Signore,**
perché ha mirabilmente trionfato.

Ha gettato in mare
cavallo e cavaliere!»

ORAZIONE

Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno,
la discendenza promessa alla fede dei patriarchi
e accresci il numero dei tuoi figli
perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto
il disegno universale di salvezza
nel quale i nostri padri
hanno fermamente sperato.
Per Cristo nostro Signore.

ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE

Christus Dominus resurrexit.
Deo Gratias.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che sei mirabile
in tutte le opere del tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano e riconoscano
che, se fu prodigio grande all'inizio
della creazione del mondo,
prodigio ancora più adorabile e grande
nella pienezza dei tempi
è il compimento della nostra salvezza
nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

At 2, 22-28

Pietro annuncia la risurrezione sul fondamento delle Scritture.

Lettura degli Atti degli Apostoli.

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo:

*Contemplavo sempre il Signore innanzi a me;
egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.
Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua,
e anche la mia carne riposerà nella speranza,
perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi*

*né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione.
Mi hai fatto conoscere le vie della vita,
mi colmerai di gioia con la tua presenza».*

Parola di Dio.

SALMO

Sal 117 (118), 1-2. 16-17. 22-23

**R. Andiam verso il Signor
cantando con allegrezza.**

Loda il Signore, o terra tutta,
servi lahvè nell'allegrezza,
va' da lui con canti di gioia.

Sappi che lahvè è il Signore,
lui ci creò e noi siamo suoi,
suo popolo, gregge del suo ovile.

Va' nel suo tempio a render grazie,
leva inni al Signor nella sua casa,
ringraziando benedici il suo nome.

Sì, il Signore è buono,
sì, eterno è il suo amore
e la sua fedeltà dura per sempre.

Rendiamo gloria al Padre onnipotente,
al suo Figlio Gesù, nostro Signore,
allo Spirito che vive in ogni cuore.

EPISTOLA

Rm 1, 1-7

Cristo, costituito Figlio di Dio in virtù della risurrezione.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Sal 77 (78), 65

Alleluia.

È risorto, come da un sonno,
come un forte inebriato.

Alleluia.

VANGELO

Mt 28, 1-7

L'angelo annuncia la risurrezione a Maria di Màgdala e all'altra Maria.

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Parola del Signore.**Alleluia.**

LITURGIA BATTESIMALE

Fratelli, con unanime preghiera
sosteniamo la gioiosa speranza dei nostri fratelli
perché Dio, Padre onnipotente e misericordioso,
li guidi nella sua bontà al fonte della rigenerazione.

oppure:

Carissimi, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente
sul fonte battesimale, nel quale i nostri fratelli saranno rigenerati in Cristo,
per entrare nella famiglia di Dio.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
vieni e anima con la tua presenza
questo sacramento del tuo grande amore;
manda il tuo Spirito a generare dal fonte battesimale
la nuova progenie dei tuoi figli
e fa' che l'efficacia della tua potenza
dia vigore alla pochezza del nostro ministero.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Ricevi la forza di Dio per la salvezza
e sii acqua santa e benedetta.
Sii benedetta per il Dio † vero, per il Dio † vivo, per il Dio † santo,
o acqua, che egli separò dalla terra al principio del mondo;
acqua effusa dalla fonte del cielo
e inviata per quattro fiumi a irrigare tutta la terra;
acqua amarissima,
resa dolce dal legno che prefigurava la croce;
acqua sgorgata dalla roccia
per dissetare il popolo prediletto;
acqua risanatrice, in cui fu mondato dalla lebbra Naham il siro.
Sii benedetta per il Signore nostro Gesù Cristo,
Figlio del Dio vivente,
che in Cana di Galilea ti trasformò mirabilmente in vino;
che camminò sulle tue onde,
in te si immerse, in te fu battezzato da Giovanni;
e ti chiamò fonte di Siloe,
volendo che in te il cieco si lavasse gli occhi per recuperare la vista;
acqua sorgente di vita,
che lasciò scaturire dal suo fianco insieme con il sangue,
per comandare infine ai suoi discepoli:
andate, portate il vangelo a tutte le genti
e battezzatele nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
Sii benedetta per l'efficacia dello Spirito santo,
o acqua pura e purificante,
perché essa possa dissipare ogni presenza diabolica,
ogni influsso del Maligno
e liberare chi sarà immerso in te per il battesimo
e gioioso in te rinascerà senza colpa.
Nel nome di Dio Padre onnipotente,
nel nome di Gesù Cristo,
Figlio del Dio vivo,
che verrà nello Spirito santo
a giudicare il mondo con il fuoco.

Amen.

CONFERIMENTO DEL BATTESIMO

Cari genitori, padrini e madrine,
i bambini che voi presentate stanno per ricevere il battesimo.
Nel suo amore Dio darà loro una vita nuova
e rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito santo.
A voi il compito di educarli nella fede
perché la vita divina che ricevono in dono
sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno.
Se dunque, in forza della vostra fede,
siete pronti ad assumervi questo impegno,
memori delle promesse del vostro battesimo,
rinunziate al peccato
e fate con tutto il popolo di Dio
la vostra professione di fede in Cristo Gesù:
è la fede della Chiesa
nella quale i vostri figli vengono battezzati.

RINUNCIA

Rinunciate a Satana?

Rinuncio.

E a tutte le sue opere?

Rinuncio.

E a tutte le sue seduzioni?

Rinuncio.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio,
nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?

Credo.

BATTESIMO

Volete dunque che **N.** riceva il battesimo
nella fede della Chiesa
che tutti insieme abbiamo professato?

Sì, lo vogliamo.

N. io ti battezzo nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito santo.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Iddio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha liberato dal peccato
e vi ha fatto rinascere dall'acqua
e dallo Spirito santo, unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza

perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta,
siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.
Amen.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

N.sei diventato nuova creatura
e ti sei rivestito di Cristo.
Questa veste bianca
sia segno della tua nuova dignità;
aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari,
portalo senza macchia per la vita eterna.
Amen.

CONSEGNA DEL CERO ACCESO

Ricevete la lampada accesa.
La vostra vita, o genitori e padrini,
sia luminosa come questa lampada,
e trascorra irreprezibile,
così che, sul vostro esempio, questi bambini
possano custodire la santità del loro battesimo.

Celebrati i riti battesimali,
diciamo senza fine il nostro grazie
al Padre onnipotente,
Signore del cielo e della terra,
e chiediamogli umilmente
di rendere partecipi
noi e tutto il popolo
della gloria del Cristo risorto.
Ce lo conceda
per il suo stesso Figlio e Signore nostro Gesù Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

CANTO:

**Lavacro Santo e puro,
perenne fonte d'acqua,
che dona a chi si immerge
la giovinezza eterna, alleluia.**

LITANIE DEI SANTI

Rigenerati nel lavacro,
questi neobattezzati vengono chiamati
e sono veramente figli di Dio.
Essi sono divenuti partecipi
della comunione dei santi,
che ora invociamo come nostri fratelli:

Signore, abbi pietà. **Signore, abbi pietà.**

O Cristo, liberaci. **O Salvatore, liberaci.**

Santa Maria, **intercedi per loro.**

San Michele, **intercedi per loro.**

San Giovanni, **intercedi per loro.**

San Giuseppe, **intercedi per loro.**

San Pietro, **intercedi per loro.**

San Paolo, **intercedi per loro.**

Sant'Andrea, **intercedi per loro.**

Santo Stefano, **intercedi per loro.**

San Protaso, **intercedi per loro.**

San Gervasio, **intercedi per loro.**

Santa Tecla, **intercedi per loro.**

Sant'Agnese, **intercedi per loro.**

San..., **intercedi per loro.**

San Martino, **intercedi per loro.**

San Galdino, **intercedi per loro.**

San Carlo, **intercedi per loro.**

Sant'Ambrogio, **intercedi per loro.**

Dégnati, Padre onnipotente,
di condurre questi tuoi figli, mediante la santità della loro vita,
alla gioia del regno celeste,
ascolta la nostra voce.

Rendili partecipi della pienezza dello Spirito santo
e della mensa del sacrificio di Cristo,
ascolta la nostra voce.

Fa' che genitori e padrini
siano fulgido esempio di fede per questi tuoi fedeli
appena rinati alla vita,
ascolta la nostra voce.

Custodisci sempre nel tuo amore le loro famiglie,
ascolta la nostra voce.

Rinnova in noi tutti la grazia del battesimo,
ascolta la nostra voce.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accogli le nostre preghiere,
o Dio che illumini questa santissima notte
con la gloria del Salvatore risorto:
conserva nei nuovi membri della tua famiglia
lo spirito di figli che hai loro donato
e fa' che, rinnovati nel cuore e nella vita,
possano servirti con animo puro.
Per Cristo nostro Signore.

CANTO ALL'OFFERTORIO

ALLORA SAPRETE CHE ESISTO

Voialtri sulla terra, la Croce drizzerete:
del legno del Calvario, il frutto voi vedrete.

**R. Allora saprete che esisto, dice il Signor;
che in me l'amore fedele dimora, come in quest'ora.**

Si stenderà il lenzuolo nella caverna tetra,
si chiuderà il sepolcro col peso della pietra.

Quando verrete all'alba il corpo a imbalsamare,
quando vedrete all'alba degli angeli esultare.

Se ascendo sopra i cieli, di gloria risplendente,
sarò sul tuo cammino la nube incandescente.

SUI DONI

Accogli, o Padre, questi doni
che lieta la Chiesa ti offre;
tu che l'hai rallegrata
con la celebrazione della vittoria pasquale,
guidala fiduciosa alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta
benedirti in ogni tempo, o Padre,
ma soprattutto proclamare la tua gloria

in questa notte memoranda
nella quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato;
Agnello di Dio,
egli ha tolto i peccati del mondo,
morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha rinnovato la vita.
Per questo mistero, con il cuore traboccante di gioia,
esultano gli uomini di tutta la terra
e uniti agli angeli e ai santi
cantano l'inno della lode perenne:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

**Morivo con te sulla croce,
oggi con te rivivo.
Con te dividevo la tomba,
oggi con te risorgo.
Donami la gioia del regno,
Cristo, mio salvatore.
Alleluia, alleluia.**

ALLA COMUNIONE

**L'albero della vita
è donato a chi crede;
ecco la porta s'apre
ai tuoi servi fedeli.
Acqua di fonte viva
Ci disseta e ci sazia.
Alleluia, alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

A noi, che abbiamo partecipato
al banchetto pasquale
e ci siamo nutriti del Pane di vita
e del Calice di salvezza,
concedi, o Dio, di essere sostenuti e difesi
fino al regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.

CANTI ALLA COMUNIONE

CRISTO È RISORTO, ALLELUIA!

**R. Cristo è risorto, alleluia
Vinta è ormai la morte alleluia!**

Canti l'universo, alleluia
Un inno di gioia al nostro Redentor.

Con la sua morte, alleluia,
ha ridato all'uomo la vera libertà.

Segno di speranza, alleluia,
luce di salvezza per questa umanità.

NEI CIELI UN GRIDO RISUONÒ

Nei cieli un grido risuonò: Alleluja!
Cristo Signore trionfò, Alleluja!

R. Alleluja! Alleluja! Alleluja!

Morte di croce egli patì: Alleluja!
Ora al suo cielo risalì: Alleluja!

Cristo ora è vivo in mezzo a noi: Alleluja!
Noi risorgiamo insieme a lui: Alleluja!

Tutta la terra acclamerà: Alleluja!
Tutto il tuo cielo griderà: Alleluja!

Gloria alla Santa Trinità: Alleluja!
ora e per l'eternità: Alleluja!

PER TE, SIGNORE

Per te, Signore, padrone potente e glorioso
tutta la terra sia come un unico coro
di lode a te: è il nostro canto per te,
voce del popolo tuo.

Solo amor che vivendo ci doni la vita
e nella vita da morte ci hai sempre salvato.
Alleluia: è il nostro grido a te,
voce del popolo tuo.

Lode al Signore, il male è ormai perdonato,
egli ha promesso un luogo eterno di pace.
La sua pietà non ci lasci nel cammin,
nel nostro ultimo giorno.

CANTO FINALE

NON NOBIS

**Non nobis Domine, non nobis,
sed nomini tuo da gloriam.**